



Istituto Comprensivo "Via Piave"

Via Piave, 28 - 62010 MORROVALLE (MC)

☎0733.221477 - Fax 0733.221417 - C.F. 80007060439 - C.M. MCIC82200Q

Protocollo di accoglienza e inclusione di alunni con disabilità



L'insegnante ha detto che mio/a figlio/a è in difficoltà: ora che faccio?



1 



Niente panico!

Hai accanto persone che ti sapranno indicare i passi da compiere.

2 



Pediatra: un volto amico!

Conosce il/la tuo/a bambino/a e dopo averlo/a visitato/a, ti guiderà verso l'ambulatorio di competenza.

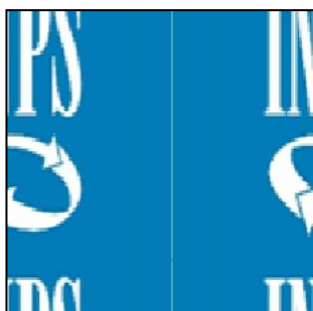
3 



ASL: tanti esperti per te.

L'unità di valutazione multidisciplinare osserverà attentamente tuo/a figlio/a così da restituirti un suo profilo accurato.

4 



INPS: una consulenza in più!

I professionisti dell'INPS saranno al tuo fianco per fornirti tutto il supporto di cui potresti aver bisogno.

Ma la cosa più importante: in tutto questo la scuola sarà sempre accanto a voi!

PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza per alunni con disabilità è un documento che contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni; definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica e traccia le diverse fasi dell'accoglienza.

L'importanza di un tale documento deriva dalla necessità di rendere l'Istituto in grado di fornire tutti i supporti e le strategie organizzative necessarie, pronte e disponibili in qualsiasi momento, per assicurare che i diritti degli alunni con disabilità vengano garantiti dalla comunità scolastica che accoglie.

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza e Inclusione per gli alunni con disabilità, consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare dalla Legge 104 del 1992, dalle Linee Guida (Decreto Interministeriale n.182 del 29/12/2020) e dalla Legge 107 del 2015 e suoi Decreti attuativi, le quali auspicano il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona, promuovendone la piena inclusione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

In tale prospettiva è necessario un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare di **tutti** gli alunni, non solo disabili, attraverso l'accoglienza e la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi.

È accogliente la scuola che promuove lo sviluppo, la formazione, l'educazione e l'istruzione e, nello stesso tempo, consente a ciascun alunno di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento.

L'inclusione degli alunni con disabilità si realizza solo in una scuola che riconosce l'unicità di ogni alunno.

FINALITA' E OBIETTIVI

La piena inclusione degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza del nostro Istituto, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti i ragazzi, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Esso persegue tale obiettivo prioritario attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio, attuando percorsi formativi in grado di rispondere ai bisogni educativi degli alunni e assicurando la continuità nel delicato passaggio tra i vari ordini di scuola.

Il Protocollo di accoglienza e inclusione si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno sostenendolo nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire l'inclusione dell'alunno con disabilità all'interno della classe e della scuola, tenendo presenti bisogni e potenzialità emerse nell'interazione con i coetanei e gli adulti di riferimento;
- garantire all'alunno la partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti Locali.

Il suddetto documento, essendo uno strumento di lavoro, sarà:

- rivisto e integrato periodicamente alla luce delle esperienze realizzate;
- pubblicato nel sito dell'Istituto.

METODOLOGIA

Per raggiungere gli obiettivi, sopra individuati, la scuola si impegna a:

- prevedere incontri di continuità tra i vari ordini di scuola, con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con disabilità.
- Predisporre attività mirate che facilitino il coinvolgimento dell'alunno nel gruppo classe privilegiando le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali.
- Individuare un'insegnante referente o funzione strumentale che coordini i docenti al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi personalizzati.
- Curare i rapporti con le diverse istituzioni locali (AST, Comune, Enti Locali), per la stesura congiunta del Profilo di funzionamento, del P.E.I. e per eventuali situazioni che potrebbero emergere.
- Delineare le prassi condivise di carattere:
 - amministrativo e burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale);
 - comunicativo e relazionale (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza);
 - educativo-didattico (assegnazione alla classe, percorsi formativi condivisi, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica).

FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE

FASI	TEMPI	FIGURE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1 a. ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA	Dicembre/Gennaio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione.	Dirigente Scolastico, FS per l'Inclusione, FS per la Continuità, docenti curricolari e alunni.	Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta formativa della scuola. (Infanzia/Primaria/Secondaria Dicembre/Gennaio).
1 b. ORIENTAMENTO ALUNNI IN USCITA (3 ^a anno Scuola secondaria di primo grado)	Dicembre/Gennaio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione all'Istituto secondario di secondo grado.	Dirigente Scolastico, FS per l'Inclusione, FS per l'Orientamento, docenti curricolari e alunni.	Fornire informazioni utili alle famiglie e agli alunni per individuare il percorso scolastico più idoneo.
2. ISCRIZIONE	Entro il termine previsto dal Ministero.	Famiglia, personale di segreteria.	Presentazione della domanda di iscrizione dell'alunno alla segreteria scolastica entro i termini stabiliti dalla normativa. La scuola di provenienza, o la famiglia, fornisce al momento dell'iscrizione, per gli adempimenti amministrativi correlati: <ul style="list-style-type: none"> ● Diagnosi Funzionale; ● Certificato Art. 3 C. 1 o C. 3 L. 104/92.
3. PRE- ACCOGLIENZA E ACQUISIZIONE INFORMAZIONI NEL PASSAGGIO INFANZIA- PRIMARIA- SECONDARIA	Giugno (Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria). Giugno e Settembre (Scuola Primaria- Scuola Secondaria I Grado).	Docenti del plesso, FS per l'inclusione, FS per la continuità.	Nell'ambito di percorsi di continuità vengono organizzate attività e incontri funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola primaria o secondaria.
4. EVENTUALE ATTIVAZIONE DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA E/O	Al momento della presentazione della prima diagnosi a scuola se si individua lo stato di necessità. (riconoscimento	Famiglia;, Pediatra; Commissione medica per gli accertamenti dell'invalidità civile, c/o Istituto Nazionale	Per attivare l'assistenza educativa scolastica e/o domiciliare, la famiglia deve recarsi dal pediatra, il quale trasmette all'INPS, in via telematica, la domanda di accertamento della condizione

DOMICILIARE		di Previdenza Sociale	
-------------	--	--------------------------	--

	L.104/92 art.3 comma 3).	(INPS); Servizio sociale del proprio comune di residenza.	di disabilità. La Commissione medica accerta la condizione di disabilità e rilascia la documentazione alla famiglia. La famiglia richiede l'intervento educativo portando la documentazione rilasciata al Comune di residenza e segnalando particolari necessità. (Per l'attivazione dell'assistenza comunale è necessario il riconoscimento dell'art.3 comma 3 L. 104/92).
5. CONDIVISIONE	Maggio/Giugno	Gruppo di lavoro per l'Inclusione costituito da: -il Dirigente scolastico, che lo presiede; FS inclusione; -un docente curricolare per ogni ordine di scuola; -i docenti specializzati per le attività di sostegno.	La FS ascolta dai membri del GLI la situazione degli alunni, per valutare le risorse e le modalità per un'ottimale inclusione scolastica Si stila il PI.
6.FORMAZIONE DELLE CLASSI	Giugno/luglio	Commissione preposta alla formazione delle classi composta da: Dirigente Scolastico, suoi collaboratori; FS Inclusione.	Formazione delle classi prime e inserimento degli alunni con disabilità nelle classi tenendo conto della normativa in vigore e delle indicazioni raccolte negli incontri tra insegnanti.
7. SETTIMANA DI BENVENUTO	Settembre	Team dei docenti/Consiglio di classe.	Gli alunni con disabilità parteciperanno alle attività di accoglienza durante la prima settimana scolastica insieme alla loro classe di appartenenza. In caso di particolari necessità, si può prevedere un inserimento graduale degli alunni, dando loro la possibilità di recarsi anticipatamente

			(anche nell'anno scolastico precedente) nei locali della scuola di grado superiore ai quali sono iscritti.
8. FASE OPERATIVA E DI CONDIVISIONE	Settembre/Ottobre	Il GLO costituito da: <ul style="list-style-type: none"> • equipe multidisciplinare • docente di sostegno • docenti curricolari • famiglia • assistente all'autonomia e/o alla comunicazione (se presente) • DS o suo delegato 	La segreteria scolastica e la FS inclusione predispongono con le ASL il piano degli incontri a favore dell'alunno. Nel primo incontro del GLO: <ul style="list-style-type: none"> • viene condiviso e approvato il PEI; • avviene lo scambio di informazioni tra tutte le varie componenti; • si mettono a punto strategie d'intervento condivise; • si definiscono le varie modalità d'intervento didattico/educativo, di verifica e di valutazione.
9. Colloqui individuali	Dicembre/Gennaio e Marzo/Aprile	Docenti curricolari, Docenti di sostegno, Famiglia.	Incontro tra la famiglia e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali adeguamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi.
VERIFICA IN ITINERE	Febbraio/marzo	Il GLO costituito da: <ul style="list-style-type: none"> • equipe multidisciplinare • docente di sostegno • docenti curricolari • famiglia • assistente all'autonomia e/o alla comunicazione (se presente) DS o suo delegato	Verifica in itinere del PEI ed eventuali revisioni

<p>10 a. VERIFICA FINALE</p>	<p>Maggio/Giugno</p>	<p>Il GLO costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • equipe multidisciplinare • docente di sostegno • docenti curricolari • famiglia • assistente all'autonomia e/o alla comunicazione (se presente) <p>DS o suo delegato</p>	<p>Verifica il raggiungimento dei traguardi di competenza annuali e il processo di crescita dell'alunno con disabilità.</p>
<p>10 b. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo.</p>	<p>Entro il 30 Giugno dell'anno scolastico in corso.</p>	<p>GLO nominato seguendo le procedure indicate all'articolo 3 del Decreto Interministeriale N.182 del 29 Dicembre 2020. In caso di nuova</p>	<p>In caso di alunni che hanno ricevuto certificazione di disabilità, viene redatto il PEI in via provvisoria allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.</p>

		certificazione di un alunno già iscritto e frequentante, sono membri di diritto i docenti del team o del consiglio di classe. Se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il DS individua i docenti che possono far parte del GLO.	
--	--	--	--

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

- Diagnosi clinica
- Diagnosi funzionale / *Profilo di funzionamento (in base alla disponibilità dell'UMEE)*
- Piano educativo individualizzato

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Diagnosi clinica Definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della malattia.	È redatta dall' ASUR o dal medico privato convenzionato.	All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro.
Diagnosi Funzionale: descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap.	Alla D.F. provvede l'unità multidisciplinare composta: dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'ASUR o in regime di convenzione con la medesima.	La D.F. è formulata al momento in cui il soggetto in situazione di handicap accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/92.
In fase di attuazione, da sostituire alla Diagnosi Funzionale e al Profilo dinamico funzionale. Profilo di Funzionamento	<i>Il Profilo di funzionamento è redatto da un'unità di valutazione multidisciplinare,</i>	<i>Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione</i>

<p><i>Il Profilo di Funzionamento (PF) sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale.</i></p> <p><i>Il PF è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI.</i></p> <p><i>Definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;</i></p>	<p><i>nell'ambito del SSN, composta da:</i></p> <p><i>a)uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;</i></p> <p><i>b)almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato, in possesso di specifica qualificazione professionale, in rappresentanza dell'Ente locale di competenza.</i></p> <p><i>È redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con diverse abilità, non che con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata.</i></p>	<p><i>internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).</i></p> <p><i>È aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonche in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona</i></p>
---	--	---

<p>Piano educativo individualizzato Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5).</p> <p>Per ogni alunno in situazione di handicap inserito nella scuola, viene redatto il P.E.I., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dal <i>Profilo di Funzionamento/Diagnosi Funzionale</i>.</p> <p>Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal D.Lgs 66/2017:</p> <ul style="list-style-type: none"> -individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati; -esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali 	<p>Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal D.lgs n. 66/2017 è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunna o dell'alunno, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o l'alunno con disabilità nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.</p>	<p>Deve essere redatto a inizio di ogni anno scolastico, dopo un periodo di osservazione sistematica dell'alunno con disabilità.</p> <p>È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.</p> <p>Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione. (art. 7 D.Lgs n.66/2017).</p>
---	---	---

da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.		
---	--	--

Verifica finale	Insegnanti di Sostegno e curricolari.	A fine anno scolastico.
Verbali del GLO	Docente per il Sostegno o docente curricolare.	Entro 5 giorni dal GLO.
Certificazione delle competenze*	Docenti curricolari e per il Sostegno.	Al termine della Scuola Primaria e della Secondaria di Primo Grado.

(*): la Certificazione delle competenze per gli alunni delle scuole del primo ciclo, la primaria e la secondaria di primo grado è una scheda che affiancherà la più tradizionale pagella. I genitori, alla fine della classe quinta e della terza media potranno ricevere, oltre alla pagella, anche una scheda con la valutazione della competenza dei propri figli nell'utilizzare i saperi acquisiti anche tra i banchi per affrontare compiti e problemi, semplici o complessi, reali o simulati. La scheda affiancherà e integrerà il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni. Con la Certificazione delle competenze, infatti, gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale. Non è importante accumulare conoscenze, ma saper trovare le relazioni tra queste conoscenze e il mondo che ci circonda con l'obiettivo di saperle utilizzare e sfruttare per elaborare soluzioni a tutti quei problemi che la vita reale pone quotidianamente.

Riferimenti normativi: C.M. 3 del 13 febbraio 2015.

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE PER L'INCLUSIONE

a. Dirigente Scolastico:

Compiti: consultivi; formazione delle classi; assegnazione docenti di sostegno; rapporti con le amministrazioni locali.

b. Docente di sostegno:

Compiti: partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutta la classe; cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe; svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.

c. Docente curricolare:

Compiti: accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione; partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata; collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno con diverse abilità.

d. Funzione strumentale:

Collabora con il dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare. Comunica al dirigente scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni. Collabora con i docenti e si adopera per svolgere le attività di aggiornamento. Coordina gli incontri con l'ASL e le famiglie. Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita. Tiene i contatti con gli operatori dell'ASL e dei Servizi sociali del territorio. Partecipa a corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche attinenti l'inclusione.

e. Collaboratori scolastici:

Compiti: su richiesta aiuta l'alunno disabile negli spostamenti interni all'edificio scolastico e all'igiene personale dei DVA.

f. Assistenti all'autonomia (AEC assistente educatore comunale) e/o alla comunicazione:

Compiti: rinforzare le relazioni positive; favorire il raggiungimento dell'autonomia personale; coordina il proprio intervento alle attività del PEI.

g. Figure Esterne

Specialisti ASL; Gruppi sportivi, oratoriali, di studio pomeridiano e quant'altre figure che ruotano intorno all'alunno con diverse abilità.

Compiti: collaborano all'inclusione dell'alunno diversamente abile.

h. Famiglia

La famiglia è l'interlocutore privilegiato della scuola, in quanto è chiamata a condividere il percorso programmato per il figlio. Fra scuola e famiglia deve realizzarsi una solida alleanza educativa, basata sulla fiducia e sul rispetto reciproco, coerentemente con i ruoli ricoperti, sicuramente fra loro differenti. La scuola deve ascoltare la famiglia, confrontarsi, coinvolgerla, accoglierla, considerarla. E la famiglia, a sua volta, deve manifestare questa reciprocità nell'aprirsi e nel fidarsi. La famiglia, coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno, compartecipa al processo di inclusione dell'alunno disabile a scuola attraverso i seguenti compiti: - sottoscrive il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e collabora alla sua realizzazione; - segue i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno; - partecipa agli incontri con operatori ASL e scuola.

LA VALUTAZIONE

La valutazione deve essere congruente con quanto definito nel PEI. Il CdC/team definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alle potenzialità dell'alunno.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10, D.L.VO. n°62 del 13 Aprile 2017.

Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti con disabilità in sede d'esame possono svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativi/didattici e programmati nel PEI. Nel diploma e nei relativi certificati non verrà però fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede d'esame nei riferimenti alla certificazione o dati identificativi della disabilità.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. (D.L.VO. n°62 art 11)